



COSE NOSTRE

MENSILE DI INFORMAZIONE

ANNO XXXVII - N° 10 - (403)
NOVEMBRE 2008 (14/11/08)

Mensile indipendente di informazione edito dalla Pro Loco di Caselle Torinese - Redazione e amministrazione: via Madre Teresa di Calcutta, 55 - 10072 Caselle Torinese - Tel. e fax: 011.996.21.40 - E-mail: cosenostre@merlo.org - C.C. Postale n. 21311105
- Spedizione in a.p. -45% - art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Torino - Abbonamento annuo (11 numeri): Euro 12,00
- Pubblicità: Euro 5,00 al modulo (mm. 37,5x40); Necrologie: Euro 20,00; presso la redazione (lun. e ven. ore 21/23) o tel. 333.114.45.03.
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione. Sito Internet: www.merlo.org/caselle/cosenostre.htm

UNA COPIA
EURO 1,20

Editoriale

Dalla terra alla terra

Ci vorrebbe Mario Rigoni Stern per dire qualcosa di giusto e di definitivo sulle celebrazioni che hanno accompagnato la ricorrenza del 90° anniversario della fine della Grande Guerra.

Ci vorrebbe la sua prosa secca e vivida per un dire, scevro da ogni retorica, che comunicasse alle nostre generazioni perché si debba perpetuare il ricordo.

Ricordo che non sia accompagnato dall'entusiasmo dimentica di ciò che davvero è stata la Prima Guerra Mondiale: momento conclusivo sì del compimento dell'unità nazionale, ma pagato col sangue di chi s'è ritrovato a combattere una guerra non sua e che non lo riguardava.

Per capirlo basta e bisogna salire sulle montagne del Trentino, andare ancor oggi al Montello, sedersi a pensare sulle rive del Piave, del Torre, del Tagliamento.

Per capirlo occorre rileggere le pagine scritte da Emilio Lussu in "Un anno sull'Altipiano": una guerra condotta da

comandanti dotati d'una stupidità feroce e di una ferocia stupida, esemplari d'una casta ottocentesca che troppo raramente teneva in debito conto la vita dei soldati-plebe, chiamati ad immolarsi per disegni spesso ottusi e ciechi, costretti a vivere come topi di fogna nel fango e nella cloaca delle trincee.

Si vada a visitare anche il Forte Belvedere, comando austriaco sull'altipiano di Lavarone e si consideri anche la guerra che ha colpito gli altri, di come la follia di pochi abbia generato la disperazione e la morte di molti.

L'entusiasmo fascista che fece seguito alla fine del conflitto spostò il punto da cui le cose dovevano essere viste. Sì, la vittoria venne, ma non nei modi coi quali ci venne raccontata.

La rilettura odierna degli eventi più che il "mormorio del Piave" porta a galla il sacrificio inutile di milioni di uomini, chiamati ad essere protagonisti d'un gioco al massacro, impossibilitati ad un certo punto di poter essere artefici delle

proprie storie: spinti dal caso, travolti e soggiogati da disegni troppo grandi.

No, non è stata come hanno cercato di farci credere poi una buona guerra, ché nessuna lo è.

Guai a rifiutarsi di ricordare le stragi inutili, il disprezzo della vita umana che in quegli anni si ebbe. Dobbiamo compassione e ammirazione a chi in quei gironi danteschi ebbe slanci umani straordinari come quello di Luigi Bottione, di cui raccontiamo in altre pagine, che seppe riportare tra le nostre linee un suo commilitone gravemente ferito, con grande sprezzo del pericolo. Ma non è sul metro che viene dal sacrificio, dall'eroismo individuale che possiamo tarare gli eventi, quanto da ciò che pochi potevano, volevano e pretendevano da una plebe considerata null'altro che carne da macello. E se ne faccia tesoro.

Si celebrino i patimenti, le paure soffocanti che alpini e fanti hanno dovuto subire: si valuti però soprattutto il silenzio sovrumano nella realtà metafisi-

ca di Redipuglia: 100.000 tombe, 100.000 volte la parola "presente" per attestare un'assenza che ancora urla.

Vengono in mente i volti odierni di tutti i contadini del mondo di "Terra Madre": sono volti uguali a quelli di ieri, di chi parti da una terra ed entrò in un'altra, di visceri e morte. Per non tornare più.

Sono troppi i nomi sulle troppe lapidi che stanno sulle facciate dei nostri municipi e non puoi non pensare alla poesia di Trilussa che, tra l'altro dice: "Ninna nanna, tu nun senti /li sospiri e li lamenti /de la gente che se scanna /per un matto che commanna; /che se scanna e che s'ammazza /a vantaggio de la razza /o a vantaggio d'una fede /per un Dio che nun se vede, /ma che serve da riparo /ar Sovrano macellaro. /Chè quer covo d'assassini /è un gran giro de quatrini /che prepara le risorse /pe li ladri de le Borse. /Fa la ninna, chè domani /rivedremo li sovrani /che se scambiano la stima /boni amici come prima. /E riuniti fra de loro /senza l'ombra d'un rimorso, /ce faranno un ber discorso /su la Pace e sul Lavoro /pe quer popolo cojone /risparmiato dar cannone!"

Occorre celebrare per perpetuare il ricordo, per allontanare per sempre la possibilità che tornino ad affacciarsi spettri di mondi non meno stupidi e crudeli.

Elis Calegari

Dove va la nuova scuola? Risparmiare sui diritti

Cosa c'è sotto l'"operazione grembiolino"?



SERVIZIO A PAG.3

Un racconto riemerge e ci restituisce memoria d'un tempo lontano

Servizio a pag. 6 e 7

In prima persona: vita militare di Bottione Luigi, nato a Caselle...



Fiera di Sant'Andrea 2008



Domenica 7 dicembre si terrà la tradizionale Fiera di Sant'Andrea. Quest'ultracentenaria Fiera casellese è ormai diventata una delle più importanti e rinomate del territorio. Si snoderà per le vie cittadine a partire da piazza Falcone, dove ci sarà, inoltre, il tradizionale mercato (spostato nell'occasione dal consueto lunedì, quest'anno peraltro anche festivo), lungo via Carlo Craverio, via Generale Guibert, via Circonvallazione, via Venaria e via Torino.

E.P.



CITTÀ DI CASELLE TORINESE

PROVINCIA DI TORINO

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

La Città di Caselle Torinese si è dotata del Piano Comunale di Protezione Civile a norma della legge vigente, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n°. 449 in data 13.12.1999 e sottoposto a parere della Prefettura di Torino e del Comando dei Vigili del Fuoco.

L'adozione del Piano è la concretizzazione di una volontà della Città assunta in precedenza con l'approvazione del "Regolamento per il funzionamento della Consulta Comunale del Volontariato per la Protezione Civile" e la costituzione della Consulta medesima.

E' intento dell'Amministrazione Comunale rendere operativa la struttura creata per far fronte alle situazioni di calamità naturali o comunque alle problematiche di carattere pubblico che potrebbero verificarsi sul territorio.

La Consulta Comunale è aperta ad altre Associazioni di Volontariato presenti sul territorio comunale o che saranno costituite in futuro.

La Città di Caselle Torinese e la Consulta Comunale hanno l'intento di formare una base operativa e, in primo luogo, la ricerca di una sede logistica, l'acquisizione di idonea attrezzatura tecnica e l'individuazione di sistemi di intervento coordinato nei casi di necessità.

Eventuali Associazioni di volontariato e cittadini maggiorenni che intendessero aderire alla Consulta Comunale possono contattare gli Uffici del Settore Opere Pubbliche della Città di Caselle Torinese ai numeri: 011 9964243 - 011 9964251.

Le domande di adesione alla Consulta Comunale della Protezione Civile dovranno essere inoltrate a: Città di Caselle Torinese - Settore Opere Pubbliche - piazza Europa n°. 2 - 10072 - Caselle Torinese entro il **28 novembre 2008**.

Caselle Torinese, li settembre 2008

IL SINDACO
MARSAGLIA CAGNOLA geom. Giuseppe

Comunicato dell'editore

Dal primo numero del 2009, quello del prossimo gennaio, il prezzo a copia di "Cose Nostre" passerà dagli attuali € 1.20 a € 1.30, mentre il costo dell'abbonamento annuale del nostro giornale salirà a 13€.

Gli accresciuti costi di impaginazione ci spingono a questo piccolo ritocco: 10 centesimi in più per continuare a mantenere inalterata la qualità del giornale di Caselle.

Giornale che, mese dopo mese, arriva nelle vostre case con una foliazione sempre più cospicua, sempre più ricca di contenuti ed immagini.

Il sacrificio che vi viene richiesto è per continuare a camminare a fianco della nostra città, liberi ed autorevoli.

Come puntualmente accade ogni mese. Dal 1972.

L'Editore